

GRAZIE A TUTTI DALLA SCUOLA D'ARTE DRAMMATICA PAOLO GRASSI

Cari amici

ho aspettato molto tempo prima di inviarvi questa mail di ringraziamento per la solidarietà che ci avete inviato.

Giorno dopo giorno, nel complesso sviluppo degli accadimenti, ho rimandato sperando che arrivasse il giorno di poter contraccambiare con delle buone notizie.

Ma a questo punto di buone notizie dalla Paolo Grassi ne arriva una sola. E' però ottima: qui sta crescendo una generazione di studenti e futuri teatranti di grande coscienza civile. In questi tre mesi si sono fatti carico della difesa della nostra istituzione e della sua storia in modo così determinato e responsabile da sorprendere tutti. E' davvero una buona notizia; e i molti messaggi di solidarietà che ci avete inviato sono stati assai importanti nel dare fiducia e consapevolezza di appartenere ad un sistema professionale sensibile e cosciente.

Per quanto riguarda la scuola, il modello che ha finora cercato di realizzare è messo in forte discussione.

E' impossibile negare un conflitto in atto tra l'identità della Scuola ed il contenitore gestionale in cui il Comune di Milano l'ha introdotta da dieci anni (la Fondazione SCM). Le cose sembrano giunte ad un punto di non ritorno.

Il nuovo Consiglio di Indirizzo (nominato dopo un anno di vuoto istituzionale in cui la Fondazione era anche affidata ad un Direttore Generale "Vicario") ha ritenuto di non accettare alcun nuovo progetto di direzione e di affidare la scuola - fino al prossimo bando - ad una sorta di "commissariamento tecnico" sotto il controllo della direzione centrale. Un tecnico quindi, non un esperto di pedagogia teatrale, dirigerà la scuola quest'anno.

In mancanza di comunicazioni ufficiali, l'indirizzo che si intuisce è quello di una diminuzione dell'autonomia didattica, progettuale e amministrativa. Viene annunciata la imminente trasformazione della scuola in università: un delicato passaggio avviato sotto l'ultima direzione, ma che andrebbe guidato con molta cautela, partecipando attivamente al riconoscimento del modello "Paolo Grassi", più che alla trasformazione della scuola in altro da sé.

Otto giorni fa i corsi "centrali" (attori, regia, drammaturgia) hanno iniziato le lezioni, in grande ritardo sul previsto; con fatica e con una programmazione incompleta e non legata ad un progetto unitario di intersezione tra i corsi che da sempre è il punto di forza della nostra istituzione. Ci si avvia verso uno degli anni più difficili della nostra storia: chi verrà in Via Salasco troverà una atmosfera molto diversa dalla consueta.

Credo che ognuno di voi si chieda quello che ci si chiede alla Paolo Grassi: perchè tutto questo? E perchè così all'improvviso? E come mai di fronte alle numerose voci di allievi, docenti, sistema teatrale, mondo politico milanese, non vi sia stato alcun atteggiamento di ascolto.

Benchè non sia stata data alcuna spiegazione ufficiale (le iniziali allusioni ad una cattiva gestione amministrativa sono presto rientrate), è un fatto che il problema rimandi ad un nodo irrisolto e politico. Il contenitore istituzionale in cui la scuola è stata introdotta non ha mai dimostrato alcuna sensibilità verso la sua "atipicità", la sua autonomia didattica, il complesso rapporto pedagogico che istaura con gli studenti, la sua tensione verso i nuovi linguaggi della scena e la sua apertura alla città ed al sistema teatrale nazionale ed internazionale: una identità complessa e civile che ci arriva come un dono della storia del teatro italiano e cui cerchiamo di essere fedeli.

L'obbiettivo inverso è purtroppo quello di una scuola più semplice, che sia un mero contenitore di lezioni e risponda ad un presunto mercato della formazione del tutto avulso dall'analisi e dalla trasformazione del sistema teatrale, in cui la nostra scuola si è sempre considerata un attore importante.

Personalmente ritengo che l'interruzione di questo progetto che risale a Paolo Grassi ("una scuola di teatro che diventa teatro che fa scuola") - e non certo la interruzione della vicenda di uno specifico incarico di direzione - sia stato un atto scriteriato e irresponsabile. Chi lo ha compiuto, seguendo procedure discutibili per tempi e modi, si è assunto una brutta responsabilità davanti agli allievi, alle loro famiglie, ai docenti, al sistema teatrale e alla città, cui sola appartiene la storia e la ricchezza della scuola: tutti parte lesa di un atto autolesionistico compiuto da un management ignaro della specificità della pedagogia teatrale, cui quella ricchezza era stata affidata.

Ci auguriamo un futuro migliore per la nostra istituzione e per esso lavoreremo, ben sapendo che la nostra vicenda è soltanto una parte di quanto avviene su più larga scala (nel teatro e nella formazione) in questo momento nel nostro paese.

Nella certezza che continuerete a guardare con attenzione alla Paolo Grassi come a un bene di tutti, i miei migliori saluti e personali ringraziamenti, con tanta amicizia.

Maurizio Schmidt

In allegato due documenti (a cura degli studenti): uno contiene gli appelli ed i messaggi di solidarietà, l'altro una stringata cronaca degli eventi.

Cosa succede alla Scuola Paolo Grassi

luglio – ottobre 2009 storie di arroganza e distruzione.

Premessa.

Per l'intero anno scolastico 2008/2009 la Fondazione Scuole Civiche di Milano rimane senza Consiglio di Indirizzo, scaduto ma non rinnovato dal Sindaco. Nell'ambito dell'anno, il Comune (in preparazione dell'allargamento della Fondazione alle altre scuole gestite dal Comune) modifica l'Assessorato di riferimento e taglia dell'8% il contributo alla Fondazione. Il taglio – dai più giustificato dagli ingenti accantonamenti della Fondazione - viene ripartito sulle scuole a cura del Direttore Generale Vicario; manca infatti anche il Direttore Generale, in aspettativa perché incaricato presso il Settore Cimiteri. Vi è un conflitto tra la Paolo Grassi e la Direzione Generale per l'utilizzo negato delle risorse reperite dall'Ufficio Sviluppo della Scuola per fare fronte ai tagli e non modificare in corsa l'offerta formativa.

Svolgimento dei fatti

1. Il 21 luglio il Consiglio di Indirizzo della Fondazione SCM - richiamato in funzione per chiudere il bilancio - non riconferma il direttore della Scuola Paolo Grassi Maurizio Schmidt dopo soli due anni di direzione e senza addurre motivazioni di alcun tipo.
2. Lo stesso 21 luglio la Fondazione pubblica sul proprio sito internet il bando per la nuova direzione, evidentemente preparato in precedenza.
3. Il 23 luglio docenti e studenti della Scuola comunicano alla Fondazione con un documento il loro sconcerto per questa decisione, il loro gradimento per il progetto di direzione interrotto e la loro forte preoccupazione riguardo all'avvio dell'anno scolastico 2009-2010. Inoltre chiedono unanimemente a Maurizio Schmidt di ricandidarsi.
4. Il 31 luglio, una settimana dopo la decisione di non riconfermare il direttore della Paolo Grassi, il Consiglio di Indirizzo della Fondazione decade e viene nominato il nuovo Consiglio, nel quale l'unico elemento di continuità con il vecchio è il Consigliere Sarubbi, precedentemente delegato proprio alla Scuola Paolo Grassi.
5. Tra luglio ed agosto sottoscrivono l'appello di allievi e docenti numerosi esponenti del mondo del teatro e della cultura tra cui Sergio Escobar, Maurizio Scaparro, Paolo Rossi, Marco Baliani, Gabriele Vacis, Elio De Capitani, Toni Servillo, Danio Manfredini, Emma Dante, Moni Ovadia, Daniele Abbado, Serena Sinigaglia, Lella Costa, Pietro Valenti, Biljana Srbljanovic, Anatolij Vassiliev e molti altri. (tutte le adesioni su www.difendiamolapaolograssi.it). Le adesioni su facebook superano la cifra di 1600.
6. Dall'1 settembre, per decisione del Consiglio scaduto, il nuovo Direttore ad interim della Scuola è Anna Fellegara, Direttore Generale Vicario della Fondazione SCM.
7. La Dott.ssa Anna Fellegara decide di avvalersi come Coordinatore didattico (un ruolo mai esistito) del Prof. Gaetano Sansone, docente della Scuola di Cinema e Televisione; il quale risulta però allo stesso tempo candidato alla direzione della Scuola. Gli allievi non riconoscono il ruolo di Sansone trovando profondamente scorretto che uno dei candidati svolga, prima dell'esito del bando, un ruolo di direzione all'interno della Scuola.
8. Il 7 settembre si chiude il bando indetto dalla Fondazione SCM. Maurizio Schmidt, sostenuto da allievi e docenti ha ripresentato la sua candidatura. Gli allievi si mobilitano e fanno due presidi, uno di fronte alla sede della Fondazione e uno fuori da Palazzo Marino chiedendo la riconferma di Maurizio Schmidt almeno per un altro anno a salvaguardia della continuità didattica. Gli allievi vengono ricevuti dall'Assessore alla Cultura Finazzo Flory il quale dichiara che è necessario tenere in considerazione le loro voci.
9. Nel corso di settembre gli allievi organizzano presso la Scuola il "Festival delle Preoccup- Azioni". Durante le serate, per 15 giorni, si susseguono diversi artisti che portano la loro solidarietà e dialogano con il pubblico. Tra gli altri partecipano: Moni Ovadia, Elio De Capitani, Serena

Sinigaglia, Compagnia delle Furie, Mimmo Sorrentino, Compagnia Alma Rosè, Compagnia Expoi, Arianna Scommegna, Eugenio Allegri, Renato Sarti, Paolo Rossi e la Compagnia Babygang, Lella Costa e Ottavia Piccolo.

10. Gli allievi portano il loro caso in Consiglio Comunale e incontrano i capi gruppo, tra cui il dott. Mardegan, presidente della Commissione Cultura; un alto numero di Consiglieri fa proprie le rimostranze degli studenti e propone una Commissione Consigliare sul problema.
11. Martedì 29 settembre gli allievi invitano i membri del nuovo Consiglio di Indirizzo ad un affollato spettacolo appositamente creato per raccontare la loro esperienza di studio presso la scuola. Il titolo: "La scuola si racconta. Noi l'eredità progettuale di Paolo Grassi".
12. Lunedì 5 ottobre la Fondazione, con un comunicato stampa inviato contemporaneamente all'Ansa e alla Scuola Paolo Grassi, comunica che il Consiglio di Indirizzo non ha ritenuto di accettare nessuno dei binomi candidato-progetto per la direzione della scuola. La decisione è quella di affidare un Interim di Direzione al dott. Bua, Direttore Generale della Fondazione SCM (nel frattempo rientrato dall'aspettativa). Inoltre si assicura che la Scuola partirà con regolarità.
13. Lunedì 12 ottobre il dott. Bua convoca docenti e allievi e comunica che la scuola ripartirà dall'assetto rispondente al periodo di direzione precedente, azzerando gli ultimi due anni; richiede la collaborazione dei coordinatori (metà dei quali non si dichiarano disponibili e saranno sostituiti), perché costruiscano la programmazione; inoltre richiede che il direttore precedente (Massimo Navone) sia "primus inter pares" nel team di coordinamento, sconfessando la scelta precedente di Gaetano Sansone. Comunica inoltre che si avvarrà di un consulente esterno per guidare il processo di trasformazione della Scuola in Università. Per arrivare velocemente ad una programmazione in assenza di un progetto di direzione, i corsi vengono separati verticalmente ed orizzontalmente, contraddicendo alla logica storica della loro intersezione.
14. Martedì 13 ottobre la Commissione Cultura del Comune di Milano convoca il Dott. Paolucci, neo-Presidente della Fondazione, e il Dott. Bua per una seduta specifica sulla situazione della Paolo Grassi. Consiglieri di maggioranza e opposizione chiedono duramente le motivazioni che hanno portato alla non riconferma di Schmidt, le motivazioni della nomina anticipata di uno dei candidati, il Prof. Sansone, al ruolo di coordinatore didattico e indicano nella riconferma di Schmidt per un altro anno l'unica soluzione possibile per garantire la continuità dell'attività e il prestigio della Scuola. Paolucci e Bua rispondono scaricando le responsabilità sul Consiglio di Indirizzo e sulla Direzione Generale Vicaria precedenti.
15. Martedì 20 ottobre gli allievi della Scuola scendono nuovamente in piazza per il "funerale della Paolo Grassi": in corteo, vestiti a lutto, bloccano per mezz'ora il centro di Milano portando per le strade una bara con la scritta "qui giace ancora viva un'idea di scuola di teatro". Il corteo silenzioso si conclude di fronte a Palazzo Marino e più tardi fuori dal Teatro Strehler dove gli allievi leggono pubblicamente la lettera che Giorgio Strehler ha scritto per la morte di Paolo Grassi. In questa occasione viene annunciato che 58 studenti regolarmente iscritti si sono rivolti ad un avvocato e stanno avviando una causa di risarcimento nei confronti della Fondazione essendo stato disatteso il patto formativo.
16. Mercoledì 21 ottobre le Commissioni Congiunte Formazione e Cultura del Comune di Milano ascoltano nuovamente il Presidente Paolucci, questa volta sulle problematiche generali di Fondazione Scuole Civiche. Considerazioni e domande, prevalentemente da esponenti dell'opposizione, sottolineano alcune incongruenze statutarie (FSC è una fondazione "di partecipazione" il cui unico socio è il Comune) e mettono in discussione la efficacia gestionale e i risultati economici.
17. Martedì 26 ottobre viene presentato agli allievi il progetto didattico dei secondi anni preparato dai coordinatori che hanno accettato di collaborare con il Direttore ad interim. Gli studenti rifiutano di entrare in aula ritenendo incompleto quel progetto fino a che non venga garantita una continuità progettuale ai terzi anni; e chiedono che la programmazione dei terzi anni venga affidata al direttore uscente Maurizio Schmidt.

18. Mercoledì 27 ottobre il direttore generale Bua chiede a Schmidt di assumere questa responsabilità; Schmidt, pur ribadendo la sua contrarietà ad una programmazione settoriale dei corsi della scuola, accetta riservandosi 15 giorni per cercare di recuperare ciò che si può della programmazione interrotta.
19. Giovedì 28 ottobre il Presidente Paolucci ed il Direttore Bua incontrano gli studenti, i quali accettano di iniziare le lezioni senza attendere lo scadere dei 15 giorni. Il 2 novembre inizia la scuola, con quasi due mesi di ritardo sul previsto.
20. Il 4 novembre il dott. Bua nomina "responsabile dell'innovazione e sviluppo", (il ruolo per due anni è stato ricoperto da Mimma Gallina), Giorgina Cantalini, persona che appare sprovvista dei requisiti necessari e completamente estranea alla storia della scuola. A questa persona, completamente ignara delle curricularità in essere, spetterà inoltre il ruolo preannunciato di rappresentare e traghettare la scuola nel sistema universitario AFAM.

Questi sono solo alcuni dei fatti più significativi e ufficiali occorsi da luglio ad oggi.

In questo breve resoconto non traspare adeguatamente l'arroganza della Fondazione Scuole Civiche che dopo diverse richieste formali di incontro da parte dei docenti (la prima delle quali risale a metà luglio) non li ha ancora incontrati, se non in forma di Consiglio d'Istituto il 12 di ottobre.

Non traspare la violenza con cui la Fondazione Scuole Civiche procede allo smantellamento di quanto costruito negli ultimi due anni, tra cui l'Ufficio Sviluppo guidato da Mimma Gallina che viene raso al suolo.

In questo breve resoconto non traspare adeguatamente l'arroganza della Fondazione Scuole Civiche che dopo diverse richieste formali di incontro da parte dei docenti (la prima delle quali risale a metà luglio) non li ha ancora incontrati, se non in forma di Consiglio d'Istituto il 12 di ottobre.

Non traspare l'indebolimento logistico della scuola i cui ruoli di segreteria vengono ricoperti da personale derivante dagli altri dipartimenti.

Non traspare il fatto che, a livello di progetto complessivo, l'anno è stato bruciato.

Non compare il percorso di dialogo che gli allievi hanno sempre mantenuto aperto con la Fondazione e che è stato costantemente disatteso dall'atteggiamento e dalle scelte della Fondazione stessa.

Non traspare nemmeno l'umiliazione degli studenti che si vedono dequalificare un anno di formazione, in un periodo di crisi in cui l'unica via d'uscita è la competenza, la qualità, l'alta professionalità.

Si intravede, tra le righe, facendo un collage tra questo e ciò che succede nel resto del Paese, la china lungo la quale la Scuola, come tante altre istituzioni culturali, sta scivolando spinta a forza da chi fa dell'ignoranza, dell'insensibilità, dell'ottusità strumento di conquista e di interesse privato.

Gli studenti non sono però rassegnati a subire questa situazione, ma sono decisi ad esigere la qualità e i servizi per cui hanno scelto questa Scuola, a difenderne e rilanciarne le prerogative, vagliare ogni scelta della nuova direzione e del Consiglio, vigilare su eventuali discriminazioni.

Anche i docenti della Scuola Civica di Musica e della Scuola di Cinema e Televisione si stanno muovendo, per la prima volta, in stretta connessione tra loro e con i docenti della Paolo Grassi. Si annunciano iniziative per vagliare indirizzi, statuti, bilanci, modalità di gestione e funzionamento della Fondazione e dei singoli dipartimenti.

Insomma...non finisce qui!

Gli studenti della Paolo Grassi
www.difendiamolapaolograssi.it
difendiamolapaolograssi@gmail.com

MAURIZIO SCHMIDT NON CONFERMATO DIRETTORE DELLA SCUOLA PAOLO GRASSI
adesioni e reazioni del mondo teatrale
difendiamolapaolograssi@gmail.com

Adesioni all'appello in difesa della Scuola Paolo Grassi

Sergio Escobar – Direttore del Piccolo Teatro di Milano
Paolo Rossi
Marco Baliani
Gabriele Vacis
Elio De Capitani
Siro Ferrone – Docente Università di Firenze
Serena Sinigaglia
Toni Servillo
Angelo Curti
Danio Manfredini
Emma Dante
Moni Ovadia
Maurizio Scaparro - Direttore Biennale Venezia - Settore Teatro
Umberto Angelini - Direttore artistico UOVO
Felice Cappa
Paolo Bignamini –Associazione ScenAperta
Biljana Sbrlianovic
Anatoli Vassiliev
Natasha Isaeva
Leo Muscato
Patrizia Coletta – Direttrice Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte
Pietro Valenti - Direttore Emilia Romagna Teatro Fondazione
Manuel Ferriera
Elena Bucci
Marco Sgrosso
Benedetta Buccellato - Associazione per il Teatro Italiano
Gimmi Basilotta - Associazione Piemonte delle Residenze
Riccardo Carbutti
Teresa Bettarini
Compagnia Teatrale A Bocca Aperta
Compagnia BabyGang
Linda Gennari
Marta Melucci
Claudio de Maglio - Direttore Civica Accademia Arte Drammatica “Nico Pepe”Udine
Francisco Sedeno
Giuseppe Baresi
Massimiliano Cividati
Alessio Bergamo
Alessandro Mercurio
Cristina Castigliola
Giulia Onori
Virginio Gazzolo
Carlo Boso
Enzo e Lorenzo Mancuso
Mimmo Sorrentino
Compagnia Expoi
Carmelo Alberti – Docente Università Cà Foscari di Venezia
Marco Maria Linzi
Francesco Saponaro
Dalila Sena – collaboratrice Assessorato alla Cultura Comune di Milano
Livia Grossi – Giornalista Corriere Della Sera
Riccardo Carbutti – Direttore Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi
Beppe Navello - Fondazione Teatro Piemonte Europa e Festival Teatro a Corte
Carmelo Alberti - Docente Università Ca’ Foscari di Venezia
Marco Maria Linzi - Direttore artistico del Teatro della Contraddizione
Antonia Chiodi - Direttore Scuola d’Arte Drammatica dell’Accademia dei Filodrammatici
Compagnia Teatrale Piccoli Principi
Alessandro Libertini
Pamela Villorosi
Emilio Pozzi

Anna Amadori
Teatri Uniti
Andrea Renzi
Licia Maglietta
Pasquale Mari
Daghi Rondanini
Roberto De Francesco
Costanza Boccardi
Claudio Facchinelli
Casa degli Alfieri - Universi Sensibili
Roberto Zazzara – per Compagnia Cinematografica
Letizia Bolognesi
Silvia Nieder
Fanny Bouquerel - Amuni
Accademia Teatrale Veneta
Manuela Massimi
Renato Gatto
Fernando Vecino – Presidente Consejo Rector de la Escuela de Actores de Canarias.
Antonio Navarro – Director de la sede Gran Canaria.
Enzo Scala- Director de la sede Tenerife
Tatiana Winteler
Giovanna Crisafulli
Renzo Martinelli – Direttore artistico Teatro i
Federica Fracassi
Francesca Garolla
Angela De Maria
Michela Marelli
Francesca Penzo
Maurizio Accattato - Milano Clown Festival
Elisabetta Vergani
Franco Oss Noser – Direttore Centro servizi culturali S.Chiera di Trento
Carlo Bruni - Direttore artistico del Teatro Piccinni di Bari
Massimo Luconi
Ramberto Ciammarughi
Michele Abbondanza
Antonella Bertoni
Lucinda Childs
Daniele Abbado - Direttore artistico della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia
Gerardo Guccini - Docente del DAMS di Bologna
Lella Costa
Ferdinando Ceriani
Paola Servillo - Direttori artistici del festival Settembre al Borgo di Caserta
Jolanda Cappi
Bruno Stori
Giordano Sangiovanni - Direttore del Teatro Verdi di Milano
Giulio Stumpo
Ferdinando Taviani
Lella Stagni
Enrico Bonavera
Oliviero Ponte di Pino
Associazione Etre
Pierfrancesco Majorino – Capogruppo PD Consiglio Comunale di Milano
Ines Patrizia Quartieri - Consigliere comunale di Milano
Giuseppe Landonio - Consigliere comunale di Milano
Bebo Storti
Renato Sarti
Marco Martinelli - Teatro delle Albe di Ravenna
Roberto Accornero
Valeria Ottolenghi
Sandra Monetti
Anna Russo
Stefania Sini
Fabio Laricchia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Giulio Cavalli, Teatro Nebiolo

Le adesioni raccolte su Facebook sono arrivate a 1652 (30 ottobre 2009)

Alcuni messaggi di solidarietà...

Ho appreso qui a New York, dove rappresentiamo con grande successo la Trilogia della villeggiatura con la regia di Toni Servillo e la splendida Giacinta di Anna Della Rosa, la minaccia che grava sulla continuità e sul futuro della Paolo Grassi. Non sono un sottoscrittore abituale di appelli che spesso servono più a dar visibilità a chi li scrive che non a difendere la causa. In questo caso faccio, convinto, una eccezione. Il lavoro fatto da Schmidt, dai suoi collaboratori, in questi anni è davvero straordinario ed in perfetta sintonia con le scelte migliori che la città ha saputo esprimere in momenti difficili: rigore ed apertura internazionale. Mi legano a Schmidt stima e comune lavoro. Questo mio appello perché il suo lavoro non sia interrotto, non nasce solo o tanto dai nostri rapporti personali, ma, innanzitutto, da una preoccupazione reale per il futuro della nostra viva e gloriosa scuola civica Paolo Grassi.

Sono certo che le scelte che seguiranno questa fase confusa e contraddittoria non potranno che garantire a Schmidt e alla Grassi i tempi per una seria programmazione del lavoro.

Sergio Escobar – Direttore del Piccolo Teatro di Milano

Desidero esprimere la mia solidarietà personale a Maurizio Schmidt e alla Scuola Paolo Grassi di fronte all'atteggiamento tenuto dalle autorità politiche e amministrative che governano la scuola. Ho apprezzato il lavoro di Schmidt e la solida rete di collaborazioni di alto livello da lui intessuta, indicativa di un eccellente livello didattico e culturale. Non sono comprensibili le ragioni di questa decisione che interrompe un processo positivo di formazione avviato con solida consapevolezza, così come appaiono poco attenti alla serietà del lavoro i termini temporali in cui la decisione è stata presa. Dispiace vedere che un impegno che gode dell'apprezzamento di tutto il mondo della professione teatrale resti incompreso dalla classe politica. Evidentemente le ragioni della Casta trionfano a Milano come a Roma.

**Prof. Siro Ferrone
(Università di Firenze)**

Spero che la Fondazione voglia ritornare sulla sua decisione. Per il bene della scuola. Do' piena solidarietà a Maurizio Schmidt che ho visto lavorare con impegno, serietà, e professionalità. Se la Paolo Grassi vuole essere una scuola al passo coi tempi, europea, e viva, ha bisogno di un direttore come lui.

Serena Sinigaglia

ApTI Associazione per il Teatro Italiano artisti operatori e tecnici

L'Associazione per il Teatro Italiano esprime la propria solidarietà agli studenti e al personale docente e non docente della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e manifesta preoccupazione per la mancata conferma del direttore Maurizio Schmidt e per la messa a bando dell'incarico di direzione con scadenza il 7 settembre 2009.

L'apprezzamento dei docenti e degli studenti della Scuola nei confronti del percorso pedagogico e culturale avviato da Maurizio Schmidt appare in contrapposizione con la scelta operata da un consiglio di amministrazione, oltretutto scaduto da alcuni mesi.

L'inizio del prossimo anno scolastico risulterà oggettivamente compromesso e la durata del prossimo incarico, previsto per una sola annualità, non consentirà certamente una continuità didattica soddisfacente.

L'Associazione per il Teatro Italiano si augura che venga tutelato il percorso formativo degli studenti della Scuola e che non vengano interrotte tutte quelle attività didattiche e i progetti speciali che hanno fin qui caratterizzato la sua offerta formativa. In un periodo di grave crisi dello Spettacolo italiano, con gli ultimi micidiali tagli al Fus che metteranno in ginocchio l'intero settore e centinaia di migliaia di lavoratori, l'ApTI si augura che, in controtendenza con una politica governativa che ha portato l'investimento italiano in cultura allo 0,1% del Pil, sia possibile difendere la qualità dell'offerta formativa della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

Benedetta Buccellato

Segretario Associazione per il Teatro Italiano

Esprimo la mia solidarietà personale e delle 15 Residenze Multidisciplinari Piemontesi che rappresento a Maurizio Schmidt e sottoscrivo i due comunicati di docenti, non docenti e studenti della Scuola Paolo Grassi riuniti in assemblea auto-convocata del 23 luglio 2009 e di studenti, allievi del corso propedeutico ed ex allievi della Scuola Paolo Grassi dell'assemblea auto-convocata del 23 Luglio 2009. Auspico che si possa giungere alla riconferma di Maurizio Schmidt alla direzione della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi per non interrompere quel percorso di formazione di alto livello culturale che ha portato la Scuola ad essere un polo significativo non solo per le nuove generazioni di artisti, ma anche per i professionisti e le strutture professionali che da anni operano nel settore a livello nazionale ed internazionale.

Gimmi Basilotta - Direttore Artistico Compagnia Il Melarancio - Presidente Associazione Piemonte delle Residenze

Vorrei esprimere la mia solidarietà per la riconferma di Maurizio Schmidt alla direzione della Scuola Paolo Grassi. La sua direzione ha impresso una svolta nei programmi della Scuola, sia sotto il profilo didattico che manageriale.

I contatti attivati con Istituzioni Culturali in Italia e all'estero hanno consentito una apertura dei programmi e una visibilità della Scuola a livello internazionale, con una politica di autofinanziamento che ha permesso la copertura dei costi attraverso proventi propri e entrate straordinarie provenienti da contributi e sponsorizzazioni. Auspico una riconferma che possa garantire un proseguimento del progetto e del percorso avviato in questi anni. Cordialmente,

Teresa Bettarini - Cantieri Culturali/Officina Giovani, Prato

La compagnia teatrale A Bocca Aperta di L'Aquila, il cui direttore Daniele Milani è un ex allievo della Paolo Grassi e che ha avuto modo di collaborare recentemente con la Scuola, manifesta tutta la sua solidarietà al Direttore Maurizio Schmidt

e alla docente Mimma Gallina. Crediamo che il progetto culturale avviato da Maurizio Schmidt abbia enormi potenzialità e meriti altro tempo per essere sviluppato in pieno. Conoscendo altresì le grandi capacità umane ed imprenditoriali della Presidente, dott.ssa Anna Fellegara, auspichiamo, per il bene di questa istituzione, alla quale siamo profondamente legati, che questa vicenda possa risolversi nel migliore dei modi e con una nuova intesa professionale.

Compagnia teatrale A Bocca Aperta

Il Direttore Daniele Milani, l'organizzatrice Vanessa Radrizzani, il Vice Direttore Patrizia Rossi, gli attori.

Con profondo stupore e sconcerto apprendo la notizia della mancata conferma di Maurizio Schmidt alla direzione della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e della messa a bando dell'incarico di un nuovo direttore. Le motivazioni espresse con inequivocabile chiarezza dal Comunicato dei docenti, non-docenti ed allievi diffuso in rete parlano da sole ed esprimono in modo semplice e diretto l'assurdità di questa iniziativa clamorosamente inadeguata da parte del Consiglio di Amministrazione, per altro estremamente scorretta dato lo stato di scadenza in atto del Consiglio stesso.

A quanto già espresso dal Comunicato di cui sopra, aggiungo solo che da parecchi anni conosco Maurizio Schmidt e ho avuto più volte modo di apprezzare la sua onestà intellettuale, la grande e disinteressata "passione" che accompagna ogni sua iniziativa, il profondo senso etico della sua professionalità e – negli ultimi anni – la spinta creativa e inarrestabile con cui ha condotto la Direzione della Paolo Grassi.

Alla luce di tutto questo, mi permetto di invitare vivamente

- il Sindaco di Milano signora Letizia Moratti a dare prova di sensibilità culturale ed etica diffidando il Consiglio di Amministrazione dal pronunciarsi in merito alla Scuola ed invitandolo a ritirare immediatamente la revoca della direzione di Maurizio Schmidt ed il ridicolo bando di concorso per una nuova direzione, la cui inadeguatezza è stata chiaramente denunciata dal Comunicato di Docenti e Allievi

- i componenti di un Consiglio di Amministrazione in scadenza e chiaramente indegno del proprio ruolo e mosso da interessi e motivazioni in evidente disarmonia rispetto alle esigenze e alle necessità della Scuola a dimettersi senza mezzi termini, dopo la pessima dimostrazione di sé di cui hanno saputo dare prova

- i docenti e gli allievi della Paolo Grassi a proseguire nella loro sacrosanta azione di protesta e a rifiutare categoricamente ogni decisione che non sia in armonia con le necessità reali, concrete e oneste della Scuola stessa, adottando tutti i mezzi possibili

Consiglio del tono polemico di questo mio intervento, vorrei aggiungere che mi sembra maturo il tempo di accettare le disposizioni che vengono dagli organi preposti ad esprimerle soltanto quando queste stesse siano pulite, motivate e ragionevoli, e di adottare forme e modalità di fermo e deciso rifiuto delle stesse disposizioni nei casi in cui – come palesemente in questo – l'operato di detti organi è ai limiti della decenza.

E questo non certo nell'ottica di aspirazioni anarchiche, ma viceversa proprio perché la limpidezza e la legalità delle regole siano preservate e garantite!

Marco Sgrosso

Quello che succede è sconvolgente anche per me... sembra di fare un salto indietro. Manifestazioni e agitazioni, Palazzo Marino e poesie di Brecht sotto la pioggia...molto teatro nostro e poca sensatezza loro. In questi mesi ho sentito diversi teatri sotto shock per motivi simili. tutti violentati da tagli insensati, abusi di potere e rimozioni di dirigenza...mi viene il magone. C'è un "usurpatore" , ci sono degli "usurpati", in mezzo gli sciacalli fanno a brandelli le carogne. C'è una guerra, con morti e feriti , quello che resta però è difficile da ricostruire, sono macerie culturali, tracce di sapere, cocci di pedagogia, rimasugli di talento, messi insieme senza criterio. Si soffre la fame, coperti con stracci di dignità. doloranti per l'abuso subito.

Sappiate che nelle manifestazioni future, nelle agitazioni teatrali, io voglio essere con voi. voglio partecipare anche in nome di tutto il resto. come feci allora

La mia scuola è stata il primo passo per il mio futuro, mi ha cresciuta e ora è mio compito accudirla e proteggerla.

Marcella Formenti

Sono un ex allievo della "nostra" scuola. Vi scrivo per rendere esplicita la mia adesione alla vostra proposta, nonché il dolore per l'interruzione di quello che io (entrato in Paolo Grassi nel 1998) non posso che definire un periodo di rinascita della scuola, del quale credo sia indiscutibile considerare artefice Maurizio Schmidt. E' evidente che l'eccellenza di una scuola d'arte, non possa che essere perseguita nei modi e nei mezzi che lui stava attuando.

Ho fatto, dal giorno del mio diploma, nel 2001, un piccolo cammino nel mondo del Teatro e non ho mai tagliato il cordone ombelicale con la scuola, avendo la possibilità di sfruttarne gli spazi per le prove dei miei lavori e frequentandola quindi per 10 anni. Essendo poi ancora nel pieno della mia "gavetta" e conoscendo le difficoltà che s'incontrano una volta usciti dalla scuola, ho perfettamente chiaro quanto il lavoro svolto da Maurizio fosse fondamentale per garantire la migliore offerta formativa possibile e una rete di contatti e relazioni utili per il futuro degli allievi.

Io ho invidiato profondamente gli allievi degli ultimi anni per la quantità e per la qualità delle esperienze che hanno potuto fare. E ho visto cosa può succedere alla scuola se non è guidata da una persona che metta al di sopra di tutto il destino (lo so è un parolone, ma è giusto usarlo) degli allievi che la frequentano. Credo che sia fondamentale fare tutto il possibile per difenderlo.

Primo: per un fatto di principio. Secondo: per tutti coloro che oggi e domani si troveranno a studiare e a lavorare nella scuola. Terzo: perché se un domani la Paolo Grassi verrà ridimensionata, sarà un danno per tutti. Un danno culturale, professionale, e umano. Vi prego di considerarmi partecipe a tutte le iniziative che programmerete in futuro in difesa della Scuola, dei nostri diritti di allievi, ex-allievi e docenti e di Maurizio. Vi abbraccio tutti!

Fabio Banfo

Gent.ma dott.ssa Moratti,

da cittadino la conosco come donna concreta e fattiva e dunque mi permetto, anche a nome dell'Istituto che rappresento, di manifestarLe lo stupore per una notizia che ci inquieta e per chiederLe un intervento diretto. Apprendiamo della decisione da parte della Fondazione Scuole Civiche di Milano di licenziare il dott. Maurizio Schmidt dalla sua funzione di Direttore Artistico della Civica Scuola "Paolo Grassi".

Siamo molto colpiti perchè riteniamo che la "Paolo Grassi" solo negli ultimi anni, dopo un periodo non luminoso ha dimostrato di sapersi riprendere un ruolo – guida nella pedagogia teatrale in Italia e in Europa -. Questo grazie alle scelte degli ultimi 5/6 anni da parte della Fondazione che ha mostrato lungimiranza nell'affidare la direzione prima a Massimo Navone, che in quattro anni ha segnato un'innegabile e salutare ripresa della rotta, e ultimamente a Maurizio Schmidt le cui competenze di regista e di pedagogo (oltre che di capace amministratore) sono ben note non solamente alla mia persona ma ai tanti colleghi e allievi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo oltre che al privilegio di collaborare e valutare da vicino le indiscusse capacità già menzionate.

Parliamo di una persona di cultura, libera e appassionata come solo il Teatro quando è vissuto con adesione totale sa forgiare e che – rarissimo caso – assomma diverse qualità professionali.

Non è facile trovare un buon regista e ancor più difficile un buon pedagogo.... Maurizio Schmidt è sia un eccellente regista, che un grande pedagogo oltre ad essere esemplare nell'oculatezza della gestione.

La sua esperienza curriculare già di tutto rispetto è, mi creda, solo pallida testimonianza cartacea di un lavoro militante e instancabile che svolge con una dedizione che sarei personalmente pronto a testimoniare nei fatti per averlo provato in più occasioni e nel corso di molti anni. Le testimonio anche di un clima esaltante alla "Paolo Grassi" grazie alla sua direzione negli ultimi due anni, e che contribuisce a rendere Milano tra le capitali culturali d'Europa. Le chiedo dunque, conoscendo la Sua attenzione e serietà, di intervenire a verificare di persona sui motivi di questa scelta certamente inopportuna ed inoltre pericolosa per la Scuola tutta che, di fatto, vedrebbe interrompersi non solo un progetto operativo di elevato prestigio e valore ma la stessa continuità didattica che come ben Lei sa va protetta e tutelata sopra ogni cosa.

Come italiano sono preoccupato e rattristato di fronte ad episodi che sembrano non solo giustificare ma favorire la cosiddetta "fuga" dei cervelli dal nostro Paese. Confido in Lei, nel suo tatto, capacità e competenza, per un intervento idoneo a trovare il modo di non perdere persone preziose come Maurizio Schmidt che, sembra, paghino proprio per il fatto di essere integerrimi. Sono a Sua disposizione per qualsiasi chiarimento e testimonianza documentabile su quanto affermo in questa mia. La ringrazio per la cortese attenzione e mi scuso per quelle parti che potrebbero apparirle come sfogo ma che in ogni caso sono sentite quanto comprovabili. Con stima.

Claudio de Maglio

Direttore della Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine

Buongiorno, mi chiamo Cristina, vivo e lavoro a Milano, dedicandomi con passione al teatro, alla pittura, alla comunicazione e all'arte in generale. Nonostante le pesanti avversità del momento storico in cui viviamo e nonostante sia sempre più difficile difendere ed esprimersi attraverso la cultura, credo fortemente nella necessità e nella funzione SOCIALE del TEATRO. Intendo esprimere il mio dissenso in merito alla questione: "MAURIZIO SCHMIDT NON CONFERMATO DIRETTORE DELLA SCUOLA PAOLO GRASSI". Condivido quanto esprimono gli allievi in corso, allievi del corso propedeutico ed ex allievi della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi (dopo l'assemblea auto-convocata con docenti e non docenti del 23 Luglio 2009): la Direzione di Maurizio Schmidt si è battuta per garantire una formazione di alta qualità nonostante i disagi burocratici ed economici che si sono presentati. Quindi mi sento in dovere di dimostrare il mio personale dissenso non accettando la decisione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuole Civiche Milano di interrompere la Direzione di Maurizio Schmidt ed invitando a rivedere la scelta. Sperando in una maggiore sensibilità e consapevolezza delle necessità didattiche e operative della Scuola mi unisco alla protesta degli studenti, allievi del corso propedeutico ed ex allievi della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

Cristina Castigliola

Vogliamo testimoniare tutto il nostro stupore per la non riconferma di Maurizio Schmidt a Direttore della Paolo Grassi. Abbiamo collaborato con lui e con il suo staff a importanti progetti, abbiamo scambiato sinergie e artisti internazionali come Jean Claude Penchenat, abbiamo volentieri ospitato l'anno scorso il saggio della scuola sul Futurismo alla seconda edizione del festival Teatro a Corte; abbiamo in cantiere molto altro da sviluppare perchè il nostro lavoro soprattutto con la Francia sta crescendo e un centro di formazione come la Paolo Grassi, particolarmente disponibile ad aprirsi agli apporti creativi di artisti di altri paesi, ci sembrava e ci sembra un interlocutore prezioso. Tra Torino e Milano le prospettive di mettere insieme esperienze felici di attività culturali si stanno moltiplicando e noi siamo orgogliosi di avere messo in campo il dialogo con la Paolo Grassi diretta da Maurizio Schmidt. Non vogliamo che tutto questo lavoro si perda. Non vogliamo ricominciare daccapo. Vogliamo crescere nei brillanti risultati già raggiunti.

**Per tutta la Fondazione Teatro Piemonte Europa e il Festival Teatro a Corte,
il Direttore Beppe Navello**

Ho avuto modo di collaborare nel corso degli anni direttamente e a distanza con il direttore Schmidt, sia in qualità di docente in Discipline dello spettacolo presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e responsabile dei nostri corsi universitari in Tecniche artistiche dello spettacolo, come delegato del Rettore per le attività teatrali del medesimo Ateneo, in qualità di Presidente dell'Istituto Internazionale per la ricerca teatrale della Casa di Carlo Goldoni di Venezia, e ancora come critico e recensore di spettacoli per i quotidiani di area veneta e per riviste specializzate (sono anche direttore responsabile della rivista "VeneziaArti" del Dipartimento di Storia delle Arti).

Scrivo questo per confermare la preziosità delle idee e dei progetti che con il direttore Schmidt ho discusso e spesso attuato, come – ad esempio – il ciclo dedicato alle maschere del teatro e alla figura di Arlecchino, oppure le lezioni di approfondimento delle grandi "stagioni" della teatralità entro e oltre la tradizione; non ultimo, si stava progettando insieme con il

direttore Schmidt un piano di coordinamento per una rete nazionale e internazionale on-line che gestisse i saperi teatrali. In questo caso avevo subito messo in campo l'interesse a collegare la Scuola e la nostra sede di Casa Goldoni, dove lavoriamo con il sostegno della Regione del Veneto (con cui ho continui rapporti istituzionali in merito alla progettazione del sistema spettacolo) per rendere alle utenze specialistiche, professionali e ai cittadini i materiali raccolti sulla "memoria storica del teatro".

Confido nell'attenzione dovuta ad un professionista ovunque riconosciuto, che ha saputo contribuire a rendere la Scuola un luogo d'incontro felice e fertile. Posso testimoniare quanto ricca di stimoli e di suggerimenti sia stata ogni visita che ho potuto fare tra le mura della Scuola, rimpiangendo sempre di non poter continuare le discussioni che si erano accese con il direttore Schmidt e i suoi collaboratori, ma rimandando sempre e comunque ad un ulteriore appuntamento la gioia e la positività dei nostri contatti. Non si è trattato mai di semplici discorsi ma di passi avanti nel difficile compito di calibrare la formazione artistica teatrale alle rapide novità del mondo contemporaneo. Sono sicuro nell'affermare come su tale linea di azione il direttore Maurizio Schmidt sia una presenza assolutamente necessaria.

Mi permetto di insistere nel chiedervi di riconsiderare l'importanza della presenza di Maurizio Schmidt per garantire nel futuro il prestigio della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. In fede

Carmelo Alberti

Docente Università Ca' Foscari di Venezia

Il Teatro della Contraddizione esprime solidarietà con le argomentazioni proposte nella vs assemblea contro la rimozione del direttore Maurizio Schmidt.

Un percorso di organizzazione culturale non si inventa in pochi giorni ma ha bisogno di continuità per essere attuato e questo vale ancor di più quando l'oggetto da organizzare è una scuola, dove vengono "educate" persone, e le persone hanno il "difetto" di avere delle necessità legate ad una programmazione coerente nell'arco della loro formazione e non di cambiare rotta ogni anno.

I docenti stabili della scuola dovrebbero comunque avere il diritto/dovere di dare indicazioni sull'operato del direttore poiché sono loro che hanno applicato il progetto e hanno visto i risultati dello stesso, e la commissione dovrebbe al più valutare queste indicazioni in virtù degli obiettivi proposti dal progetto presentato all'inizio del mandato.

Siamo con voi e se possiamo concretamente fare qualcosa più che spendere parole di solidarietà, contattateci...

Marco Maria Linzi

Direttore artistico del Teatro della Contraddizione

Al mio rientro a Milano ho avuto questa incredibile notizia. Non si riesce a capire (o forse si capisce troppo bene) per quali ragioni abbiano interrotto il lavoro di una persona che tanto ha fatto per la sua scuola e per la vita culturale di Milano.

Come si sa, in questi due anni abbiamo lavorato con Maurizio con reciproca soddisfazione e soprattutto ho sempre trovato molto apprezzabili e assolutamente condivisibili le sue idee sulla formazione didattica degli allievi e sulla formazione continua anche per gli attori già in carriera. Non so quindi dire il mio dispiacere e il mio sconcerto!

Spero comunque che, vista la generale sollevazione, i membri della Fondazione ritornino sulle loro decisioni e lascino che Maurizio possa continuare un lavoro così ben avviato ed impostato. Un cambio sarebbe veramente un enorme danno per la Scuola Paolo Grassi! Un abbraccio e a presto.

Antonia Chiodi

Direttore Scuola d'Arte Drammatica dell'Accademia dei Filodrammatici

Apprendo con estremo dispiacere e disappunto dei problemi che Maurizio Schmidt deve affrontare rispetto alla sua direzione della Scuola civica. E' un vero peccato che la qualità e la competenza siano elementi così trascurati nella valutazione delle persone e nella decisione delle nomine per incarichi di pubblico interesse. La Scuola, sotto la direzione di Maurizio Schmidt ha avuto un grande rilancio e una nuova primavera. Persone come lui sono preziose per i risultati che garantiscono e dovrebbero essere protette da attacchi partoriti da logiche diverse da quella dell'efficacia. Spero che tutto si risolva nel migliore dei modi e al più presto, in modo che Schmidt possa continuare la sua ottima direzione della Scuola Paolo Grassi.

Pamela Villoresi

Esprimiamo il nostro più ampio sostegno all'operato di Maurizio Schmidt quale direttore della Scuola Paolo Grassi e, stupiti per la decisione del Consiglio di Amministrazione, auspichiamo una pronta ed efficace azione per garantire continuità e sviluppo a quella che consideriamo per esperienza diretta la più avanzata realtà di pedagogia teatrale del nostro Paese.

Teatri Uniti

Toni Servillo,

Andrea Renzi

Angelo Curti

Licia Maglietta

Pasquale Mari

Daghi Rondanini

Roberto De Francesco

Costanza Boccardi

Sono stata poco più di una settimana fa alla *Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi*, in occasione della seconda edizione del festival/laboratorio *Arlecchino nelle città*, e ancora è vivida la sensazione di vivacità e disponibilità intellettuale. La Scuola ha condiviso con il Circuito del Piemonte l'intuizione di creare l'opportunità, per giovani compagnie, di allargare occasioni per presentarsi in palcoscenici oltre i confini regionali. I milanesi, selezionati da *Previsioni* hanno realizzato un

piccolo ma significativo tour piemontese. I gruppi piemontesi, selezionati da *RI*generazione hanno mostrato i loro spettacoli in un palcoscenico milanese. Un palcoscenico, però, che conteneva anche la possibilità di continuare il percorso formativo in una fucina di creatività in incessante fermento.

Giusta intuizione. Così è stato: questi ragazzi hanno respirato nel teatro della *Scuola Paolo Grassi* quello che in altri teatri non alita: scambi di esperienze e visibilità senza l'ansia da competizione, docenti, operatori, spettatori curiosi e attenti, allievi ed ex allievi disposti a condividere le loro sapienze ed esperienze. Hanno avuto la rara opportunità di partecipare a laboratori con "maestri" della scena e questo ha consentito loro di continuare ad imparare, a non dare per scontata la formazione fin lì acquisita.

In una scuola "normale" questo non avviene, ma neanche in un teatro "normale". Piuttosto è l'opposto il carattere distintivo e sempre più comune. Tenere per sé quel poco che si sa, o che si ha...

Alla *Paolo Grassi* diretta da Maurizio Schmidt questa eccezionalità non è che "normalità".

Perché incarna in maniera semplice e lampante quello che dovrebbe essere il "Direttore". Non una figura invadente che persegue l'esercizio del potere fine a se stesso, ma una "persona" che lascia spazio all'espressione delle singole competenze, e dei singoli talenti in formazione, le tutela, le segue, le anticipa, dà loro la possibilità di esprimersi al meglio lasciandole libere da oneri di altra natura, perché "quegli oneri" sono il suo quotidiano esercizio. L'esercizio del "potere far fare", anziché l'esercizio dell'apparire. Ha tessuto rapporti e collaborazioni che fanno impallidire qualsiasi Istituzione culturale/teatrale, creando così la moltiplicazione delle opportunità per gli allievi, e non soltanto per loro.

Cosa potrebbe insegnare una Scuola, di più?

Cosa potrebbe desiderare di essere, di più, se non un vivaio di professionisti dello spettacolo che fin da principio possano imparare la rettitudine della "responsabilità" e del "mettersi da parte" per porsi al servizio dei propri allievi, della propria arte, del proprio talento, e infine del proprio pubblico?

Cosa potrebbe suggerire, di più, un Direttore - "essendolo" semplicemente - se non la capacità di coinvolgere chi lo segue nel suo sogno. "A sognare" si è in due: il "capo" e i suoi collaboratori, e in questo caso, i suoi allievi, tutti ugualmente coinvolti e partecipi a credere, ad alimentare, a inseguire il sogno, tutti che si rispecchiano in esso: un sogno a due, un bisogno.

- *"basta, basta, Mercuzio basta ... tu parli di niente..."*

- *"infatti, parlo di sogni..." (Romeo e Giulietta, William Shakespeare)*

Patrizia Coletta

Direttore Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte

Quando all'inizio della sua direzione, circa due anni fa, Maurizio Schmidt mi chiamò al telefono per raccontarmi i progetti per la Paolo Grassi, e chiedere la mia collaborazione, erano le 22,30 di domenica. Per me era normale pensare al lavoro a quell'ora, in un giorno festivo, essendo io una che non ha orari o festività comandate con il teatro. È quasi impossibile con il teatro fare un lavoro d'ufficio. Perché ti appassiona. Ebbene, questa passione io l'ho sentita forte pure in Maurizio Schmidt e colpita dal fatto che di domenica alle 22,30, il direttore di una scuola mi parlasse di teatro, gli dissi che la nostra sarebbe stata una collaborazione perfetta. Da allora collaboro con la scuola Paolo Grassi e, confrontandomi con allievi e docenti, sento di poter dire che l'atmosfera di creatività e passione che si respira nel teatrino e nelle aule, sia ampiamente condivisa. Dopo aver appreso con stupore e amarezza la sua mancata riconferma, sostengo la ricandidatura di Maurizio in così pochi anni e i progetti in cantiere che aprono la scuola ad un confronto nazionale e internazionale.

Emma Dante

Ho saputo che non hanno rinnovato la nomina di direttore a Maurizio Schmidt ma so anche che c'è mobilitazione affinché prosegua il suo lavoro alla scuola che mi sembrerebbe buona cosa. Mi associo in quanto docente esterno, al comitato che ripropone la candidatura di Maurizio Schmidt come direttore della Paolo Grassi per l'anno 2009/10. Penso che Maurizio abbia dato un contributo notevole nel cercare di ridare una didattica consistente agli allievi della scuola negli ultimi due anni; il frutto del suo lavoro ha bisogno di tempo per dare frutti e va ancora coltivato. Trovare persone motivate e dedite al difficile ruolo di direttore non è semplice e se i docenti e gli allievi segnalano l'importanza della continuità della direzione di Maurizio Schmidt penso sia un segnale forte e da ascoltare da parte dei vertici decisionali. Sono solidale.

Danio Manfredini

La Scuola D'arte Drammatica Paolo Grassi ha da sempre la stima e la considerazione di tutto il teatro italiano, per la sua storia e la funzione formativa che assolve. Negli anni numerosi attori diplomati dalla Paolo Grassi hanno lavorato negli spettacoli prodotti da Emilia Romagna Teatro.

Crediamo che la Paolo Grassi debba essere sostenuta e sviluppata e per questa ragione esprimiamo la nostra piena solidarietà al suo Direttore e a ai suoi collaboratori.

Pietro Valenti

Direttore Emilia Romagna Teatro Fondazione

Preg.mo On.dott. Riccardo de Corato,

sono Riccardo Carbutti, vivo ad Andria e mi occupo di progettazione delle attività culturali del Comune. Attualmente, dopo una breve parentesi amministrativa come assessore alla cultura, rivesto la carica di direttore artistico del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondì www.casteldeimondi.it.

Mi permetto di scriverle perché ho appena ricevuto la comunicazione che il Dott. Schmidt, direttore della Paolo Grassi, non è stato riconfermato nel suo incarico.

Lontano da voler intervenire in questioni che posso solo percepire vivendo così lontano, voglio esprimerle il rammarico che provo per il mancato rinnovo dell'incarico di Schmidt.

Questo perché nel corso di questi ultimi anni, ho potuto toccar con mano la profondità del pensiero organizzativo, di azio-

ne pedagogica e di stimolo culturale che Schmidt ha profuso a piene mani all'interno della Paolo Grassi.

La presenza attiva nel sistema teatrale, finalizzata alla ricerca e alla innovazione generazionale, ha fatto sì che la Paolo Grassi e il Festival di Andria potessero incontrarsi, condividendo nel 2008 un progetto speciale sul tema del futurismo. La capacità di allargare l'offerta formativa e le collaborazioni nazionali, lo straordinario rigore didattico espresso negli ultimi due anni dalla Paolo Grassi, non può e non deve perdersi improvvisamente.

Da intellettuale del Sud, pragmatico e di buon senso quale lei è, le chiedo di fare qualcosa per evitare che tanto buon lavoro testimoniato non solo dai docenti e dagli studenti, ma anche dagli operatori culturali non possa evaporare in poche ore. La ringrazio per l'attenzione, mi scuso ancora per il tempo che le ho fatto perdere, e che dire? Se viene in vacanza nella sua città natale nel periodo del Festival, sarei onorato di poterla invitare ad assistere ad alcuni spettacoli.

Cordialmente

Riccardo Carbutti

Direttore artistico del Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi

Come ex allieva della Scuola Paolo Grassi sottoscrivo i 2 comunicati del 23 luglio.

Come collaboratrice dell'Assessorato alla Cultura - Settore Spettacolo esprimo piena solidarietà a Maurizio Schmidt con grande stima per il suo lavoro di Direttore e il più vivo apprezzamento per i progetti che ha saputo condurre e che, in molte circostanze, prima tra le quali il Centenario del Futurismo, hanno visto la Scuola Paolo Grassi protagonista di manifestazioni curate dal Comune. Auspico una riconferma di Schmidt, eccellente Direttore, perché un'eccellenza milanese, la Scuola Paolo Grassi, resti tale.

Dalila Sena

Da semplice spettatrice, amante del Teatro e quindi usa ad andare a Milano per assistere a degli spettacoli interessanti che altrimenti non avrebbe modo di vedere, preoccupata per le sorti del mondo dello Spettacolo Italiano a causa dei tagli al FUS non posso che condividere le preoccupazioni degli Studenti della Paolo Grassi.

Sperando che una voce in più possa aiutare questi volenterosi ragazzi cordialmente saluto

Silvia Nieder

Desidero inviare la mia solidarietà attiva alla Scuola Paolo Grassi e a Maurizio Schmidt perché il lavoro di una realtà così viva e importante non venga improvvisamente vanificato.

Maurizio Scaparro

Direttore Biennale Venezia - Settore Teatro

Avendo intrapreso proficue collaborazioni con la scuola paolo grassi durante la direzione di maurizio schmidt, apprendiamo con grande rammarico la sua mancata riconferma dopo un solo anno di mandato.

esprimiamo l'assurdità di questa scelta calata dall'alto senza la minima analisi della fattispecie e confermiamo di unirvi a quanti lotteranno e faranno pressione per renderla inefficace e per sostenere una ricandidatura.

cordiali saluti

Casa degli Alfieri - Universi Sensibili

Apprendiamo con stupore della decisione da parte della Fondazione Scuole Civiche di Milano di non riconfermare il dott. Maurizio Schmidt nella sua funzione di Direttore della Civica Scuola "Paolo Grassi". Siamo molto colpiti perché riteniamo che la "Paolo Grassi", soprattutto negli ultimi anni, abbia dimostrato sotto la direzione prima di Massimo Navone e poi di Maurizio Schmidt di sapersi riprendere un ruolo guida nella pedagogia teatrale in Italia e in Europa.

A riprova del suo ruolo fondamentale sono l'attenzione e i preziosi consigli che sia Navone sia Schmidt hanno saputo dispensare per la fondazione della nostra nuova Accademia Teatrale, unica nel Veneto, che guarda alla Paolo Grassi come punto di riferimento indiscutibile per la didattica teatrale e per tutte le realtà formative.

Conoscendolo personalmente e professionalmente, siamo convinti che da persona di cultura libera e appassionata Schmidt sia un eccellente regista e un grande pedagogo oltre ad essere esemplare nell'oculatezza della gestione.

Le chiediamo dunque, conoscendo la Sua attenzione e sensibilità nei confronti della Cultura, di verificare personalmente i motivi di questa scelta pericolosa per la Scuola che, di fatto, vedrebbe interrompersi non solo un progetto operativo di elevato prestigio e valore ma la stessa continuità didattica che, come Lei ben sa, va protetta e tutelata sopra ogni cosa. Confidiamo in Lei e nella sua competenza per un intervento volto ad evitare la perdita di professionalità preziose come Maurizio Schmidt.

La ringraziamo per la cortese attenzione.

Accademia Teatrale Veneta

Manuela Massimi - Presidente

Renato Gatto - Direttore Didattico

Sono molto contenta che sia partita subito una protesta organizzata - cosa difficilissima oggi, nel nostro paese - e mi associo completamente.

Anche se non dovrebbe essercene bisogno - ma i fatti dicono il contrario - affermo quanto sia intelligente e generosa la direzione di Maurizio Schmidt e quanto il lavoro degli ultimi anni abbia portato questa scuola ad essere un luogo vivo e in dialogo con le compagnie e tutto il mondo del teatro, ispirando una reciproca trasformazione ed innovazione.

La scuola, lontanissima da altri luoghi che non preparano altro che polli da batteria deprivati di pensiero e di originalità, prepara giovani artisti autentici e curiosi, pronti a mutare l'esistente e a migliorarlo. Ovviamente desideriamo essere informati di tutti gli sviluppi successivi e siamo a disposizione per le forme di aiuto che ci indicherete.

Elena Bucci

Il “Centro Superior Autorizado de Arte Dramático”- Escuela de Actores de Canarias esprime completa solidarietà per la riconferma di Maurizio Schmidt alla direzione della Scuola Paolo Grassi. Abbiamo avuto modo di apprezzare nel corso della nostra collaborazione nel Festival di Avignone 2009 la squisita attitudine umana e professionale di Maurizio Schmidt in un incontro nel quale abbiamo tracciato le possibili convergenze dei nostri futuri pedagogici. Non si può fare a meno di segnalare che i progetti culturali hanno bisogno di una serena proiezione nel tempo, soprattutto nell’attuale e delicato periodo nel quale si sta cercando di definire pedagogicamente il futuro culturale d’Europa.

Fernando Vecino—Presidente del Consejo Rector de la Escuela de Actores de Canarias.

Antonio Navarro—Director de la sede Gran Canaria.

Enzo Scala—Director de la sede Tenerife

Non posso che sottoscrivere pienamente il vostro sostegno a Maurizio Schmidt.

Giovanna Crisafulli

Vogliamo sottoscrivere i comunicati di insegnanti e studenti della Scuola Paolo Grassi ed esprimere la nostra solidarietà a Maurizio Schmidt, che ha finora lavorato come direttore della scuola nell’idea di una cultura e di una pratica teatrale da trasmettere nella ricerca profonda e nel confronto aperto.

In un momento critico e sconcertante in cui il nostro paese disconosce le sue risorse artistiche, creative, intellettuali, i suoi ricercatori, le sue menti migliori ci chiediamo se questa decisione repentina e ingiustificata non sia dettata da ragioni che ben poco hanno a che fare con la competenza o con la didattica. Auguriamo un futuro diverso da quello che si sta profilando a questa scuola e a questo paese.

Renzo Martinelli

Federica Fracassi

Francesca Garolla e tutto lo staff di Teatro i

Ho seguito sui quotidiani e attraverso i vostri comunicati la vicenda relativa alla decisione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuole Civiche Milano di interrompere la Direzione di Maurizio Schmidt. Credo che la decisione sia da contrastare fortemente poichè sono convinta che il lavoro di Schmidt sia stato di grande intelligenza. Per la prima volta ho sentito una scuola viva e attenta, capace di ascoltare le esigenze degli studenti e degli operatori. Spero con tutto il cuore che riusciate a vincere questa battaglia contro una Fondazione antiquata e nepotista.

Angela De Maria

Sono Michela Marelli. Sono un ex allieva della Civica Scuola d’Arte Drammatica “Paolo Grassi”, quando mi sono diplomata in drammaturgia nel 1995 questo era il suo nome ed era una scuola eccellente ed eccezionale. Ho avuto modo di frequentarla ultimamente e ho tratto la convinzione che lo sia tuttora. Ho fatto i più sentiti e calorosi complimenti al direttore Maurizio Schmidt. Devo alla “Civica” la mia formazione e la mia professionalità e le sono molto, molto grata. Quando ho avuto la notizia della mancata riconferma di Maurizio Schmidt alla direzione e quando ho letto le modalità per l’assegnazione di questo ruolo sono rimasta basita. Ho meditato sulla cosa una settimana e ancora NON CAPISCO quali possano essere le ragioni di queste scelte. Quali gli scopi? Quale la finalità? Qualcuno, per favore, può provare a spiegarmi il perché di queste scelte? La “Paolo Grassi” è un scuola eccellente, ma può rimanere tale solo se rimane eccezionale. Eccezionale nel senso di fuori dalla norma. Fatta di eccezioni alla regola. Di casi singoli. Di eventi unici. Il teatro è un’arte pratica e viva... Si può insegnare solo attraverso un vitale movimento. La figura del direttore è il fulcro di questo movimento e il garante della vitalità e NON può diventare una figura di BUROCRATE STAGIONALE. Forse avete preso questa decisione perché non conoscete bene la Scuola d’Arte Drammatica “Paolo Grassi”. Per l’amore che le porto, vi prego, CAMBIATE IDEA Cordiali saluti

Michela Marelli

Ivi abbiamo danzato e insegnato; da poco con Maurizio si era iniziato a parlare della possibilità di far qualcosa insieme. Lunga vita alla scuola Paolo Grassi e il nostro affetto e solidarietà a Schmidt: maestro di teatro e bella persona.

Michele Abbondanza e Antonella Bertoni

Sottoscrivo l’appello della Scuola e mi associo a quanti lo hanno già fatto! La Scuola Paolo Grassi è diventata un punto di riferimento attuale e moderno per tutti noi operatori dello spettacolo e a quanti si occupano di formazione professionale e di formazione del pubblico allo spettacolo d’arte. Resistete ai tentativi di ridimensionamento, soprattutto un ridimensionamento che non tenga conto quanto siano importanti le persone in un qualsiasi progetto di formazione umana, professionale e culturale. Sono disponibile anche ad ulteriori iniziative d’aiuto, fatemi sapere.

Franco Oss Noser – Direttore Centro servizi culturali S.Chiera di Trento

L’appassionato e competente lavoro di Schmidt e dei suoi collaboratori ha fatto della scuola Paolo Grassi una delle più importanti realtà per la formazione nel campo teatrale e anche un punto di riferimento per il teatro italiano e europeo. Dispiace e amareggia che un tale impegno che gode l’apprezzamento di tutto il mondo teatrale italiano non sia compreso e valorizzato dalla classe politica. Con affetto e stima.

Massimo Luconi

Gentili Amministratori, dirigo teatri da molti anni e da molti anni riconosco la Civica di Milano come il più qualificato centro di formazione teatrale italiano. Trascuratezze di vario genere hanno impedito al sistema nazionale di garantire Scuole di Teatro degne di questo nome e soltanto l’idea che uno dei rari riferimenti in attività, fiore all’occhiello della Cit-

tà di Milano, possa essere messo in difficoltà da procedure istituzionali mal calibrate, mi crea sconcerto. Immaginando che la crisi in corso derivi, più che da volontà vessatorie, da un'incauta gestione del sistema operativo, confido in un ripensamento che senza rinunciare a tutte le legittime esigenze di governo dell'istituzione scolastica, tenga in considerazione i suoi specifici contenuti ed in particolare:a) le necessità didattiche;b) la qualità espressa sino ad oggi dalla direzione di Schmidt (eccellente);c) il ruolo anche simbolico che la Scuola esercita in un sistema teatrale già pesantemente colpito e dunque le ripercussioni che una sua crisi comporterebbe, anche sul piano della sua stessa autorevolezza. Solidale alle richieste del corpo docente e degli allievi, confido in un opportuno ripensamento

Carlo Bruni - Direttore artistico del Teatro Piccinni di Bari

I problemi della formazione teatrale sono inscindibili dalla progettazione d'una teatralità aperta agli apporti delle nuove leve. Facendoci carico di questa connessione, la direzione di Schmidt ha saputo arricchire il presente della Paolo Grassi attuando straordinarie reti di scambi e collaborazioni che guardano al futuro, sia di questa importante istituzione che del teatro. Rispondo perciò con piacere alla Vostra richiesta di adesione. Un caro saluto,

Gerardo Guccini

Docente del DAMS di Bologna

Dear Maurizio, I'm sorry about your problem with the school. When I met the director of the Foundation she seemed very enthusiastic about what you were doing and our project together so I'm quite shocked at the news. Let me know if I can help in some way.

Lucinda Childs

Da ex allievo della Scuola, e da regista teatrale attivo da anni, trovo incomprensibile e inaccettabile il mancato rinnovo dell'incarico di Direttore della Paolo Grassi a Maurizio Schmidt, il cui lavoro -in continuità con quello del precedente Direttore Massimo Navone- ha prodotto ottimi risultati, stimolando l'entusiasmo e la partecipazione degli allievi e del corpo docente;e che ha accresciuto di molto, in Italia e all'estero, la credibilità e la reputazione della Scuola stessa. C'è solo da augurarsi che gli Amministratori sappiano tener conto di questi,e altri elementi, facilmente riscontrabili. E che siano disposti a ripensare una decisione che rischia di essere distruttiva per la continuità didattica. Sappiamo tutti molto bene che, nel nostro paese, costruire richiede molta fatica e tempo. Al contrario del distruggere.

Daniele Abbado

Regista e Direttore artistico della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

Apprendo oggi l'incomprensibile decisione del Consiglio della Fondazione SCM di esautorare Maurizio Schmidt dalla Direzione della Scuola. Dico incomprensibile in quanto l'attenta, creativa e sensibile attività gestionale e propedeutica sviluppata da Maurizio è persa, credo a tutti, stimolo concreto ed esempio di grande capacità nella politica culturale della nostra città. Mi impegno personalmente, oltre che nella mia qualifica istituzionale di Direttore del Teatro Verdi, ad essere disponibile per ogni iniziativa, incontro e quant'altro utile alla conferma della nomina di Maurizio alla Direzione della Scuola.

Giordano Sangiovanni Direttore del Teatro Verdi

Vengo a conoscenza solo ora della triste situazione della Scuola Paolo Grassi e del suo eccellente direttore. Esprimo la più profonda solidarietà a Maurizio Schmidt.

Giulio Stumpo

Vorrei esprimere, anche a nome di Paola Servillo, tutta la mia solidarietà a Maurizio Schmidt, direttore della Scuola Paolo Grassi di Milano con cui è in atto un progetto di collaborazione artistica che ci vede impegnati a Caserta durante la XX-XIX edizione del festival Settembre al Borgo. Dal nostro primo incontro, ho avuto la fortuna di apprezzare la sua professionalità, il suo entusiasmo, la sua grande esperienza e la sua umanità, soprattutto rivolta ai giovani. Per questo sono rimasto sconcertato dalla decisione di non riconfermare la sua direzione. Non riuscendo a comprenderne i motivi, posso solo esprimere la speranza che la qualità e la professionalità - in cui fermamente credo - non siano, ancora una volta, vittime di giochi di potere.

Ferdinando Ceriani e Paola Servillo

Direttori artistici della XXXIX edizione del festival Settembre al Borgo di Caserta

Ho appreso solo oggi la notizia INCREDIBILE, ASSURDA, della mancata conferma di Maurizio Schmidt alla direzione della Scuola Paolo Grassi da parte del FSC. E' davvero incomprensibile che si voglia interrompere il percorso di un progetto didattico culturale di grande qualità, di visibilità rispetto alla città; di confronto allargando l'offerta formativa come, per esempio, per il corso dedicato al Teatro ragazzi che ha avuto un'adesione entusiasta da parte dei giovani attori. A Maurizio Schmidt che ha portato avanti in questi anni il suo progetto con coerenza, lucidità, passione, va tutta la mia solidarietà, la mia stima, il mio affetto, e la richiesta di ricandidarsi e di continuare a credere possibile realizzare le sue idee per il futuro della Scuola Paolo Grassi. Ovviamente confermo il mio personale appoggio alle iniziative che verranno prese dall'Assemblea

Jolanda Cappi

Solo ora riesco a mettermi in contatto per confermare la mia stima e la piena solidarietà a Maurizio e alla lotta che si sta sostenendo. Da oggi sono più facilmente reperibile e spero di avere presto notizie.

Bruno Stori

Parlo anch'io, una ex allieva degli anni 80 della Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi, di professione teatrante a tutto

campo: attrice, regista, autrice teatrale e insegnante, Ho conosciuto molte realtà in cui si insegna "il teatro", molte delle quali sono inutili se non addirittura dannose per il teatro stesso. Ma se ce n'è una che merita davvero di non essere toccata, se ce n'è una che ha trovato uno splendido equilibrio (seppure faticosamente sudato da tutti) questa è la Paolo Grassi con la direzione di Maurizio Schmidt. Lo avete mai visto al lavoro? Coltiva, sostiene e realizza le sue idee con una potente carica di energia che coinvolge e vitalizza tutto ciò che ha intorno. Il suo teatro è rappresentativo della sua qualità artistica e professionale. La sua cultura e la sua internazionalità lo collocano nell'Europa culturale più giovane e più creativa. E' uno dei pochi veri teatranti. Lasciate Maurizio dove sta, il suo posto è tra i giovani, alla guida di altri bravi docenti che credono nel teatro e che, con lui, possono portare lontano la scuola. Lasciatelo alla direzione della Paolo Grassi, (il fondatore ne sarebbe entusiasta!), lasciategli fare il suo mestiere e sostenete le sue proposte, anche con il denaro. Il prestigio si compra a prezzi ben più alti, di questi tempi... e Maurizio Schmidt di prestigio ve ne regala un bel po'. Un abbraccio di stima e di affetto a Maurizio.

Lella Stagni

PIERFRANCESCO MAJORINO: SULLA PAOLO GRASSI HANNO RAGIONE GLI STUDENTI

Esprimiamo tutto il nostro sostegno all'iniziativa degli studenti della Paolo Grassi che si battono affinché la loro esperienza formativa non venga messa in discussione da scelte prese altrove. Crediamo che vada rispettata la loro volontà e che i protagonisti della rimozione del Direttore debbano venire allo scoperto spiegando i motivi di una scelta che evidentemente non viene assolutamente compresa e che mina il buon lavoro sin qui svolto. La posizione del Comune, in questo quadro, lascia a bocca aperta. Cosa hanno in testa l'assessore alla Cultura e il Sindaco ? Fino ad oggi nessuno l'ha capito. **Pierfrancesco Majorino - Gruppo consiliare PARTITO DEMOCRATICO**

Voglio dirvi, a nome di tutti i dipendenti, gli artisti, i tecnici di Teatro Piemonte Europa che siamo solidali con voi, ricordando i momenti di fattiva collaborazione con Maurizio Schmidt in occasione del festival Teatro a Corte 08, a Venaria. La condivisione di un comune entusiasmo per i progetti europei, per le contaminazioni tra artisti di paesi diversi, per i linguaggi innovatori ci ha reso amici e speranzosi di poter compiere un comune cammino di attività e di interscambio culturale. Non vogliamo che questa speranza venga delusa. A presto e ad maiora!

Beppe Navello - Direttore Fondazione Teatro Piemonte Europa

A SOSTEGNO DELLA SCUOLA D'ARTE DRAMMATICA PAOLO GRASSI

Condividiamo l'azione intrapresa dagli studenti della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, in difesa dell'eccellenza e della vitalità del loro Istituto, qualità che oggi vengono messe in discussione dalla mancata riconferma del direttore Maurizio Schmidt. Lo stato di salute della Fondazione Scuole Civiche non è buono: nata con l'aspirazione di attirare finanziamenti esterni, per incapacità o mancanza di volontà la Fondazione è oggi finanziata esclusivamente dal Comune di Milano, se si esclude un unico significativo contributo esterno, ottenuto proprio grazie all'impegno del direttore della Paolo Grassi.

Chiediamo pertanto al Sindaco e all'Assessore alla Cultura di sostenere il ruolo strategico che le Scuole Civiche rappresentano per una città come Milano, attraverso scelte concrete che tengano conto in primo luogo della professionalità e delle competenze messe in campo, parametri fondamentali per l'attuazione e la continuazione di un'offerta formativa, come quella della Paolo Grassi, riconosciuta ed apprezzata a livello internazionale, condivisa e sostenuta da operatori e studenti

I consiglieri comunali di Milano Ines Patrizia Quartieri Giuseppe Landonio

TO WHOM IT MAY CONCERN

Even though I am no longer sure it concerns anybody – the future of dramatic theatre, the personal future of the people of theatre But just try to think: what we are witnessing is the slow agony, the slow death of dramatic theatre. It gets replaced by 'movement' theatre (some of which is outstanding, but it's still a different genre!), and most often the place is taken by flimsy circus tricks, by special effects close to computer design, - in short, by something that very quickly approaches show-business.

The whole school of 'Paolo Grassi', the very essence and the hope for the future for me was embodied, incarnated in the figure of Maurizio Schmidt, was for me one of the last bastions, one of the last islands left of serious work, of perseverance, of artistic honesty. I knew of Maurizio's plans to engage in teaching, educating, - starting from the teachers themselves. It does make a difference: either a professor arrives with his favourite 'bags of tricks' and favourite anecdotes from his own career, - or what he really opts for is some real methodology, some coherent system (which is absolutely necessary even in the sphere of art, I would say – especially in the sphere of art).

I personally loved the ideas of Maurizio, I think that the fact that his contract is not renewed is a major disaster – first of all, a disaster for Italian system of theatre education, for Italian art in general. And all the talk about the system that should be more inefficient or more money-generating, or more insensible - I think that is a disaster, too. I know what I am talking about: for more than four years I live as an exile from my own country, where they wanted from me precisely that. I can only assure you: art is different, art is about something else.

With all my heart I join my voice to those who spoke for Maurizio; let us hope that this joint voice will be heard.

Anatoli Vassiliev

Vorrei far arrivare anche la mia firma di adesione all'appello per Maurizio Schmidt, caso emblematico del come il 'regime strisciante' degli ottusi e dei servi vili sta inquinando il mondo nel quale (soprav)viviamo, addormentando le coscienze, paralizzando i nervi sensibili.

Emilio Pozzi

Ora rileggiamo il Vostro comunicato, lo scambio fitto di corrispondenza, le 'repliche' e i messaggi di solidarietà che giusta-

mente tutti Vi stanno inviando. Il Nostro sconcerto e la disponibilità ad essere coinvolti in iniziative di ordine vario sono quanto ad oggi possiamo offrire. Ciò che ci lascia senza parole e ci indigna è il constatare che ormai ... 'non c'è un disegno', ciò che viene chiesto la mattina è negato la sera, la dieta di menzogne che quotidianamente ci hanno prescritto ha reso il nostro nervo più, troppo tollerante. Non c'è un disegno perchè tracciando le coordinate l'unica cosa a cui si giunge è la necessità di distruggere ed eliminare ... senza il più delle volte neppure avere una minima idea di quale realmente sia il nostro obiettivo o l'eco delle nostre azioni.

Sosteniamo il Vostro lavoro, non solo per la Sua qualità e necessità ma perchè crediamo che la Paolo Grassi - da sempre madre prolifica -in questo momento possa essere per i propri allievi un esempio anche di come il sistema teatrale si sta inevitabilmente trasformando e di quanto sempre più richieda non solo doti e tecnica, ma anche e sopra tutto elasticità .

Crediamo in questo senso che l'eco del lavoro che state facendo sia ancora più prezioso perchè ginnastica per lo scheletro - così difficile da allenare - per coloro che faranno questo mestiere.

Siamo fiduciosi che i Vostri referenti sapranno riconoscere l'errore, e per pudore se non per intelligenza rimettano le cose a posto e facciano pulizia di coloro che tanto male li hanno consigliati.

Associazione ETRE

Cari amici, non potrò essere a Milano, ma sono con voi ! In questa notte oscura del nostro paese bisogna difendere i luoghi della cultura, della formazione, dell' arte. Resistere, resistere, resistere.

Enrico Bonavera

Ma perché se una cosa funziona, e funziona bene, bisogna fermarla? Perché se uno dimostra di essere competente e appassionato, e riesce a produrre occasioni di crescita culturale, ed è apprezzato da tutti quelli che entrano in contatto con lui e con il suo lavoro, perché bisogna mandarlo via? C'è qualcuno in grado di spiegarlo?

Un abbraccio di grande solidarietà a Maurizio Schmidt e alla Scuola Paolo Grassi.

Roberto Accornero

Con tutta la mia solidarietà

Valeria Ottolenghi

....per quel che vale....ci tengo ad esprimere la mia solidarietà ma soprattutto la mia incazzatura per la situazione in cui si trova la Paolo Grassi, ancora una volta purtroppo bisogna constatare che una cosa così poteva succedere solo nel nostro paese. Io dalla Paolo Grassi vengo e moltissimo alla Paolo Grassi devo: praticamente la mia vita professionale, e non mi pare poco. Vi abbraccio tutti resistete, resistiamo

Anna Russo, Organizzazione Genova

Aderisco al vostro appello per la difesa della scuola Paolo Grassi

Sandra Monetti, Ufficio Stampa Genova

Cari tutti, siete stati bravissimi. Avete mostrato forza e competenza. Maturità e determinazione. Con sapiente leggerezza. Il ritmo del vostro spettacolo di ieri sera era perfetto. Avete toccato le viscere il cervello. Quello che avete fatto e state facendo resterà incancellabile, non solo nella storia della Paolo Grassi. Un esempio importante di impegno civile. Oggi ce n'è tanto bisogno. Grazie,

p.s. come ieri sera avevo già commentato: in quanto a catering, siete meglio di Peck. Anche se non ci sono mai andata, l'autonomia funziona.

Stefania Sini, Università di Milano

Dopo aver ricevuto da una ragazza di nome Alice il vostro volantino davanti alla Scala all'inizio del mese, ho deciso di scrivere al Comune per avere la loro versione dei fatti. Questo il mio messaggio

« Gentile Sindaco Moratti,

sabato scorso, davanti al Teatro alla Scala ho assistito alla silenziosa ma orgogliosa manifestazione di protesta di alcuni studenti della Scuola d'Arte drammatica "Paolo Grassi", che cercavano di attirare l'attenzione dei presenti su un cambio della guardia dai contorni poco chiari alla direzione della Scuola: dal 20 luglio scorso Maurizio Schmidt non è più Direttore, e sono state aperte le ricerche per un suo rimpiazzo. Secondo quanto riportato nel volantino distribuito dagli studenti, non è Maurizio Schmidt ad avere rassegnato spontaneamente le proprie dimissioni, ma il Comune ad aver negato la riconferma dell'incarico. Probabilmente in qualunque altro contesto ciò non farebbe notizia, ma la Paolo Grassi non è una scuola qualsiasi. È più volte balzata agli onori della cronaca locale e nazionale per l'alta qualità delle sue iniziative, e rappresenta forse il fiore all'occhiello dell'offerta formativa del Comune di Milano. A questo proposito il sito Camplus.it, che ospita un curriculum di Schmidt non aggiornatissimo, recita: "[...] Dopo aver insegnato recitazione per quasi vent'anni presso la Civica Scuola d'arte drammatica 'Paolo Grassi' di Milano (in cui ha spesso ricoperto l'incarico di coordinatore del corso attori), da settembre 2007 ne sarà il nuovo direttore". Se la situazione è quella denunciata dagli studenti della Paolo Grassi, trovo quanto meno curioso che ad una figura come quella di Maurizio Schmidt, protagonista per anni dell'attività didattica e della vita stessa della scuola, venga deciso di revocare l'incarico senza neanche un comunicato stampa o qualche riga di spiegazione per i cittadini e tutti coloro che a vario titolo gravitano attorno alla scuola: perfino nella realtà delle grandi imprese private - dove i cambi al vertice sono tutt'altro che indolori - non si nega mai al dirigente congedato uno stringato comunicato del tipo "...Ringraziamo il dott. X per la sua attività e la dedizione mostrata nei confronti dell'azienda". Per quanto riguarda la sua sostituzione, il bando a firma della dottoressa Fellegara scaricabile da Internet porta la data del 20 luglio, e per la presentazione delle domande si concede l'intervallo 27 luglio - 7 settembre: un'infelice sovrapposizione con i numerosi periodi di vacanza, che certo non favorisce la raccolta di candidature spontanee di qualità.

Tutto ciò, in assenza di altre informazioni, farebbe pensare ad una decisione presa piuttosto in fretta, quasi "a caldo", per rispondere ad un contesto improvvisamente degenerato o comunque mutato in tempi brevissimi (e ciò mi porta ad escludere motivazioni legate a cattiva gestione finanziaria, che sarebbe emersa con mesi di anticipo). Non è qui in discussione il provvedimento in sé - che posso giudicare opinabile sulla base delle informazioni disponibili ma che devo supporre rientri nelle facoltà e nei poteri del Comune - quanto le modalità con cui è stato attuato: mancanza di adeguata comunicazione, scarsa trasparenza, nessuna assicurazione sulla continuità della didattica e del progetto artistico (con conseguenze facilmente immaginabili sulla stabilità dei rapporti con istituzioni e sponsor esterni). Il Comune ha fatto molto per rivitalizzare il panorama culturale della città (cito solo a titolo di esempio La Milaneseana, MITO Settembre Musica, Milano Film Festival), ma proprio alla luce di tali apprezzatissimi sforzi mi piacerebbe (e credo anche di averne diritto, in qualità di cittadino e di elettore) avere dal Sindaco e dal Comune un resoconto ufficiale su ciò che è effettivamente avvenuto nella gestione della Scuola; sui motivi che hanno portato il Comune a negare la fiducia a Maurizio Schmidt e sul futuro stesso della Scuola e dei suoi studenti.

La ringrazio per la Sua attenzione e Le porgo i miei più cordiali saluti. »

Ecco qui la loro risposta...

Prendiamo atto della vostra segnalazione che sarà portata all'attenzione dell'assessore Giovanni Terzi. La scelta, però, è stata fatta, in assoluta indipendenza, dalla Fondazione Scuole Civiche di Milano da cui la Paolo Grassi dipende.

Andrea Lavezzoli Segreteria Assessorato Attività Produttive, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione

Fabio Laricchia, Dipartimento di Scienze Statistiche Università Cattolica del Sacro Cuore Milano

Ci uniamo al coro di proteste contro il sollevamento di Maurizio Schmidt dal ruolo di direttore della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano.

Giulio Cavalli e Teatro Nebiolo

QUESTA MATTINA

Sentirvi leggere le parole del mio maestro mi ha commosso profondamente, questa mattina. La vostra dignitosa e vibrante protesta -qualunque sarà l'esito della vicenda, mi auguro il migliore per voi - è già una grande vittoria. Perché state trasf...

Stefano De Luca, Piccolo Teatro di Milano

Non mi stupisce che la Fondazione Scuole Civiche confermi il proprio carattere lobbysta e il suo atteggiamento antipedagogico, oltre ad un' imbarazzante cecità rispetto alla realtà concreta della Scuola Paolo Grassi. I signori della Fondazione, interrompendo brutalmente il percorso iniziato dalla direzione Schmidt, non sono evidentemente interessati a sostenere una politica culturale effettiva. Sono più interessati ai loro interessi imperscrutabili che alle sorti degli studenti e della scuola. Pensano con il loro veto di poter cancellare con un colpo di spugna il lavoro e i sacrifici di molte persone. Si comportano da padroni e pensano di poter decidere al posto di chi la scuola la vive quotidianamente come luogo di scambio e di crescita.

E' giusto dire a questi signori che la Paolo Grassi non può essere il luogo del loro profitto da gestire con la bacchetta magica dei licenziamenti. La Paolo Grassi la facciamo noi, giorno dopo giorno, e non chi scalda le poltrone della Fondazione: per questo dobbiamo farci sentire e reagire insieme. Non riconoscere i risultati del lavoro di Maurizio Schmidt e prescindere dalle esigenze reali di continuità di insegnanti, allievi ed ex allievi, è un' ingiustizia brutale alla quale dobbiamo opporci. Questo tempo è scardinato. Organizziamoci per rimetterlo in sesto.

Federico Grazzini – Expoi Teatro

GLI APPELLI

**APPELLO DEI DOCENTI, NON DOCENTI E STUDENTI
DELLA SCUOLA D'ARTE DRAMMATICA PAOLO GRASSI**

Milano, 30 Luglio 2009

Ai docenti, non docenti e studenti
Della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi
firmatari della lettera del 23/07/2009

e p.c. Al Sindaco Letizia Moratti
Comune di Milano
Palazzo marino

All'Assessore alle Aree cittadine e Consigli di Zona
Ing. Andrea Mascaretti
Comune di Milano

All'Assessore alle Attività Produttive Politiche del Lavoro e dell'Occupazione
Dott. Giovanni Terzi
Comune di Milano

All'Assessore alla Cultura
Finazzer Flory
Comune di Milano

Al Presidente della Fondazione Scuole Civiche di Milano
Dott. Stefano Mazzocchi

Al Vice Presidente della Fondazione Scuole Civiche di Milano
Dott. Giacinto Sarubbi

Alla Vice Presidente della Fondazione Scuole Civiche di Milano
Dott.sa Rosa Dall'Aglio Colafranceschi

Al Consigliere della Fondazione Scuole Civiche di Milano
Dott. Roberto Comazzi

Al Consigliere della Fondazione Scuole Civiche di Milano
Manfredi Palmeri
Comune di Milano

All'Assessore a Culture, identità e Autonomie
Massimo Zanello
Regione Lombardia

All'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
Gianni Rossoni
Regione Lombardia

All'Assessore a Cultura, Beni Culturali ed Eventi Culturali
Novo Umberto Maerna
Provincia di Milano

All'Assessore a Istruzione e Edilizia Scolastica
Marina Lazzati
Provincia di Milano

Ai teatri e operatori teatrali milanesi e lombardi

Agli organi di stampa

Oggetto: Direzione Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

A seguito della mancata conferma del direttore Maurizio Schmidt e della messa a bando dell'incarico di direzione della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi (apparso sul sito della Fondazione Scuole Civiche il 21 luglio con scadenza il 7 settembre!), i docenti di ruolo e a contratto della scuola stessa, assieme al personale non docente si sono auto-convocati in un'affollata assemblea, con la partecipazione di numerosi studenti, e hanno espresso le seguenti posizioni.

- La scelta, operata da un consiglio di amministrazione scaduto da diversi mesi, di interrompere il percorso pedagogico e culturale avviato con successo da Maurizio Schmidt -anche in continuità con l'operato del direttore precedente, Massimo Navone- e di farlo con questi tempi e modi, rivela una totale insensibilità e scarsa consapevolezza delle necessità didattiche e operative della Scuola (forti preoccupazioni in proposito erano già state espresse per iscritto dal Consiglio di Dipartimento in data 14/7)..

Il senso stesso del “bando” è inoltre compromesso dalla durata dell’incarico prospettato: una sola annualità. Il rinnovo o la revoca di anno in anno degli incarichi costituisce del resto una delle pratiche discutibili che caratterizzano l’operato della Fondazione Scuole Civiche.

- La specificità della Paolo Grassi è sempre stata quella di integrare una didattica avanzata e applicata a diverse professionalità con la testimonianza culturale nella città e una presenza attiva nel sistema teatrale, finalizzata alla ricerca e al rinnovamento generazionale.

L’attività degli ultimi due anni – il periodo di direzione di Schmidt – ha accentuato positivamente queste caratteristiche (didattiche, pedagogiche, culturali e di ricerca), allargando l’offerta formativa e le collaborazioni cittadine, nazionali e internazionali tanto in collegamento con l’attività didattica che attraverso progetti speciali. Negli ultimi anni la Paolo Grassi ha aumentato in conseguenza le esperienze, le opportunità e la stessa visibilità degli studenti. A fianco dei corsi per attori, registi, drammaturghi, organizzatori, tecnici della scena e performer di teatro danza si sono sviluppate innovative iniziative di formazione continua avanzata per professionisti,

Questa linea di lavoro ha portato a concretizzare una rete diffusa di collaborazioni:

- in area milanese e lombarda: con il Comune di Milano-Settore Spettacolo e Biblioteche, la Provincia di Milano e la Casa delle Culture del Mondo, la Regione Lombardia, la Fondazione Cariplo, i principali teatri milanesi (fra cui i teatri di innovazione coinvolti nel progetto Previsioni – CRT, LItta, Out Off, Ringhiera, Sala Fontana, Verdi - il Piccolo Teatro, il Teatro dell’Elfo, il Franco Parenti, il Paolo Pini), la RAI, l’AGIS, il Centre Culturel Francais, organizzazioni come l’ARCI, la Fondazione Biblioteca di via Senato, Uovo, il FAI, le Università Statale e Politecnico, la Fondazione Culturale di Gallarate, numerose Scuole Medie Superiori in tutto il territorio regionale, la Coop e la 220;
- a livello nazionale: la Fondazione di Venezia, la Biennale di Venezia Settore Danza e Settore Teatro, i festival Armunia di Castiglioncello, la Fondazione Piemonte-Europa per il Festival delle Ville Sabaude, il Festival del Teatro Romano di Trieste, Castel dei Mondi di Andria e Castel del Monte, Settembre al Borgo di Caserta; i circuiti Arteven, Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte e Amat, la Fondazione Nuovi Mecenate, il Centro Santa Chiara di Trento, Teatri Uniti di Napoli, La Vicaria di Palermo, Benetton; tra le scuole italiane l’Accademia Nico Pepe di Udine, l’Accademia dei Filodrammatici di Milano
- a livello internazionale: le scuole della rete informale mediterranea Olive e in particolare l’Accademia di Belgrado, il Konservatorium di Vienna, l’Institut d’Art Dramatique di Bruxelles, il NAFTA di Sofia, l’Università di Corsica, l’Accademia d’arte di Croazia, l’Ashtar Theatre di Ramallah, l’Università Nazionale di Bucarest, l’AGRFT di Slovenia, l’Università Teatrale di Macedonia, l’Accademia Nazionale PWST di Cracovia, la Manufaktur di Losanna, l’Università Teatrale di Tampere, l’AIDAS di Montreuil-Parigi, il Performing arts Studio di Tel Aviv, la Escuela Nacional de Actores de Canarias; inoltre: l’Istituto Italiano di Cultura di Cracovia, il Festival di Avignone Off, il Festival Un Automne à Tisser col Theatre l’Epée de Bois-Cartoucherie di Vincennes (Parigi). L’apertura internazionale ha riguardato parallelamente anche il corpo docente che ha visto integrarsi negli ultimi tre anni della partecipazione di Emio Greco, Cesc Gelabert, Lucinda Childs, Yasmeen Godder, Jean Claude Penchenat, Mario Gonzalez, Erhard Stiefel, Roy Maliach, Jozef Opalski per citarne solo alcuni.

- Tale attività (che ha coinvolto 140 iscritti annualmente ai corsi di base e 200 c.ca ai nuovi corsi propedeutici e di formazione avanzata, 26 docenti di ruolo, 94 docenti a contratto e 13 collaboratori non docenti), ha parallelamente favorito un’azione di autofinanziamento senza precedenti. **Nei due anni di gestione del direttore Schmidt**, fiancheggiato da un ufficio sviluppo creato ad hoc, **sono stati reperiti a livello pubblico e privato e attraverso l’iscrizioni ai nuovi corsi, risorse straordinarie** per c.ca € 475.000,00 (cui vanno aggiunti i costi direttamente assunti dalle organizzazioni collaboranti), oltre ad **altri € 245.000,00** c.ca proiettati sul prossimo anno accademico (se i progetti potranno proseguire), **per un totale di € 720.000,00**. Vanno inoltre considerate le domande di contributo ad enti pubblici e privati di cui si attendono tuttora gli esiti e le ulteriori potenziali ipotesi di sviluppo

La strada dell’autofinanziamento oltre ad essere auspicata dall’identità delle Scuole Civiche di Milano in quanto Fondazione “di Partecipazione”, risulta obbligata in collegamento con la contrazione dei contributi comunali in atto.

- A fronte di risultati di tale positività appare a maggior ragione incomprensibile la scelta di FSC che interrompe questo percorso.

Docenti, non docenti e studenti presenti all’assemblea auto-convocata, hanno conseguentemente chiesto a Maurizio Schmidt di ricandidarsi alla direzione della Scuola, riproponendo un progetto che è in fase avanzata ed è fortemente condiviso. **Si riservano parallelamente di mettere in atto tutte le opportune iniziative di appoggio e diffusione della sua candidature a delle posizioni espresse.**

**Docenti, non docenti e studenti
riuniti in assemblea auto-convocata del 23/7/2009**

**APPELLO DEGLI STUDENTI
DELLA SCUOLA D’ARTE DRAMMATICA PAOLO GRASSI**

Milano, 23 Luglio 2009

Noi allievi in corso, allievi del corso propedeutico ed ex allievi della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi dopo l'assemblea auto-convocata con docenti e non docenti del 23 Luglio 2009, ci sentiamo in dovere di dimostrare il nostro dissenso non accettando la decisione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Scuole Civiche Milano di interrompere la Direzione di Maurizio Schmidt.

Questa interruzione dimostra la scarsa conoscenza e mancanza di sensibilità verso la tempistica didattica e la progettazione della nostra scuola. La promulgazione tardiva del Bando per il nuovo Direttore rende impossibile il normale inizio delle attività scolastiche nel mese di Settembre 2009, indipendentemente dall'assegnazione della nomina. Questo – di fatto – procrastina l'inizio delle lezioni e impedisce a noi studenti di essere a conoscenza delle attività che la scuola propone in futuro.

Inoltre abbiamo diverse motivazioni per difendere l'operato della nostra Direzione durante questi due anni. La Direzione di Maurizio Schmidt si è battuta per garantirci una formazione di alta qualità nonostante i disagi burocratici ed economici che si sono presentati.

Una delle novità della programmazione didattica della nostra Direzione è stata la costituzione di un Ufficio Innovazione e Sviluppo, che si è occupato delle attività interne ed esterne che hanno dato una sempre maggiore visibilità alla scuola e hanno permesso di avere relazioni con Istituzioni Teatrali, Enti Pubblici e Privati.

Questo servizio ha reso possibile una nuova politica di autofinanziamento che ha consentito di portare a termine dei progetti che non avrebbero avuto lo stesso percorso a causa dell'improvviso taglio dei fondi. Queste attività esterne rappresentano opportunità fondamentali per gli studenti in quanto momenti di funzione pedagogica di avviamento al lavoro ed un concreto contatto con un pubblico vero. Sembra che la Fondazione ignori l'importanza di questi percorsi all'interno della programmazione didattica della nostra Direzione.

Interrompere in questo momento il progetto in corso distruggerebbe tutto il lavoro portato avanti finora.

La funzione sociale del teatro avviene nel momento in cui questo contatto con l'esterno e col pubblico si concretizza, per questo è importante che chi dirige questa scuola capisca e affronti i percorsi didattici con la conoscenza e consapevolezza adeguata e necessaria di cui quest'arte ha bisogno.

Questa è la specificità della nostra scuola, questo è ciò che la rende unica.

L'entusiasmo, la volontà e il fermento che è nato, in particolare quest'anno, è la prova della ricerca continua di un miglioramento e della motivazione che questa Direzione ci ha saputo passare.

Noi non accettiamo la decisione presa e, coinvolgendo i nostri compagni allievi, ci riserviamo di attuare ogni possibile forma di divulgazione, sensibilizzazione, contrasto e protesta.

Gli studenti, allievi del corso propedeutico ed ex allievi della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi dell'assemblea auto-convocata del 23 Luglio 2009.